



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 2

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

INDAGINE CONOSCITIVA SUL FENOMENO DELLA
PROSTITUZIONE REALIZZATA ATTRAVERSO PIATTAFORME
TELEMATICHE DI INCONTRI

266^a seduta: martedì 10 dicembre 2024

Presidenza del presidente BALBONI

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

INDICE

Audizione di associazioni ed esperti

PRESIDENTE LISEI (<i>FdI</i>) MAIORINO (<i>M5S</i>)	<i>BOIANO</i> <i>GARGANO</i>
--	---------------------------------

Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Ilaria Boiano, rappresentante dell'associazione Differenza Donna, e Orietta Gargano, presidente della cooperativa sociale Be Free.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web* e satellitare del Senato della Repubblica, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che, previa autorizzazione del Presidente del Senato, la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di associazioni ed esperti

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione realizzata attraverso piattaforme telematiche di incontri, sospesa nella seduta del 19 novembre scorso.

La finalità dell'indagine consiste nell'acquisizione di elementi informativi utili all'aggiornamento della normativa di settore, focalizzando l'attenzione sui profili di competenza della Commissione affari costituzionali, quali le libertà fondamentali, la parità di genere, l'ordine e la sicurezza pubblica.

È oggi prevista l'audizione di associazioni ed esperti.

Ricordo che sono stati previsti al massimo quindici minuti per ciascun soggetto audito, a cui seguiranno eventuali domande da parte dei senatori e le successive risposte.

Diamo il benvenuto all'avvocato Ilaria Boiano, rappresentante dell'associazione Differenza Donna, che ha la possibilità di esprimere la sua opinione su questo importantissimo argomento di cui ci stiamo occupando.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

BOIANO. Ringrazio la Commissione per questa opportunità e porto i saluti della presidente dell'associazione Differenza Donna, Elisa Ercoli.

La nostra associazione è stata fondata nel 1989 con l'obiettivo di prevenire ogni forma di violenza nei confronti delle donne. Sin dall'inizio, una forma di violenza per noi meritevole di attenzione e di un'azione mirata è rappresentata dalla prostituzione. Considerato che l'associazione gestisce i centri antiviolenza, le case rifugio, nonché specifiche case rifugio per le vittime di tratta, sottolineiamo che la nostra esperienza si basa sul racconto che le donne accolte e le ospiti ci portano di una situazione di generale vittimizzazione. Quindi, non possiamo generalizzare rispetto a scelte di autonomo coinvolgimento nell'ambito della prostituzione; quello che possiamo condividere con voi è l'esperienza delle donne che vivono questo tipo di contesto come forma di sfruttamento e grave violenza basata sul genere.

Differenza Donna è accreditata presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) come componente consultivo dal 2016. Dal 1989 in poi ha accolto oltre 30.000 donne sopravvissute a violenza

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

di genere. Di queste, oltre mille sono donne sopravvissute alla tratta di esseri umani con finalità di sfruttamento sessuale.

Per passare alla trattazione del fenomeno, quello che possiamo dirvi è che la nostra esperienza si basa sull'approfondimento dello sfruttamento sessuale nell'ambito della tratta di esseri umani. Accanto a questo possiamo anche riferire in merito allo sfruttamento sessuale quale componente di genere della violenza che le donne, a prescindere dall'origine geografica, possono subire sul territorio.

Tra le questioni fondamentali che poniamo vi è la *prosecution*: dal punto di vista del perseguimento di questo tipo di reati, vi è un forte abbassamento dell'interesse pubblico a reprimerli. I nostri ultimi processi celebrati dinanzi alla Corte d'assise di Roma, definitivi in Cassazione, risalgono al 2015. Attualmente pendono processi che sono più inerenti al caso specifico della prostituzione *online*, su cui tornerò. In generale, riteniamo che lo sfruttamento sessuale, quale reato spia di un fenomeno più vasto, che è quello della tratta di esseri umani, è molto sottovalutato dal punto di vista dell'accertamento processuale.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

La dimensione tecnologica è sicuramente cruciale, con un forte incremento a partire dal *post* pandemia Covid, che, anche un po' per necessità, ha portato ad un aggravarsi nella dimensione privata dello sfruttamento sessuale, sia come modalità di esecuzione (le case sono diventate luogo della condotta di sfruttamento), sia rispetto alle modalità di individuazione dei clienti. Il passaggio all'uso della tecnologia dal nostro punto di vista ha particolarmente modificato il fenomeno: il *web* è diventato ormai il principale luogo di adescamento e sfruttamento.

Vi porto come esperienza significativa di quanto accade la vicenda di una giovanissima donna che ha chiesto aiuto alla nostra associazione e che era vittima di sfruttamento sessuale da parte del compagno, che individuava i clienti tramite piattaforme *online*. Il processo si è celebrato dinanzi alla prima sezione collegiale del Tribunale di Roma, definito in primo grado con una sentenza di condanna; non appena avremo il deposito delle motivazioni vi invieremo la decisione, ovviamente oscurata. È interessante perché durante questo processo sono stati chiamati a testimoniare i clienti, in quanto durante le indagini sono state individuate le *chat* e i canali di comunicazione con lo sfruttatore da parte della Polizia giudiziaria, che dunque ha indicato i

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

1^a Commissione permanente

Resoconto stenografico n. 2

Seduta n. 266 del 10.12.2024

Sede IC 0651

nominativi e ha sentito durante le indagini queste persone, che hanno confermato i diversi passaggi: la ricerca sul *web*, l'individuazione della donna e dell'annuncio rilevante, le modalità di pagamento della prestazione e l'intermediazione dello sfruttatore. In questa vicenda specifica, indicativa di un fenomeno che possiamo dire rilevante, lo sfruttatore era un compagno e il contesto era di violenza domestica, in cui questa era una delle condotte che la donna subiva.

Abbiamo poi alcune piattaforme *online* che sono usate soprattutto da giovani donne, non necessariamente straniere. Rileviamo una diffusione o comunque un utilizzo di queste piattaforme come componente integrativa per il sostentamento quotidiano da parte di giovani donne italiane residenti sul nostro territorio e senza *background* migratorio. È importante per noi sottolineare che questo è un contesto che sempre, anche in maniera un po' stigmatizzante, viene attribuito alle donne straniere. In realtà, lo sfruttamento sessuale è un fenomeno diffuso, che nella nostra esperienza si correla con condizioni economico-sociali particolarmente deteriorate. Anche la tendenza a riconoscere un valore lavorativo alla prestazione, in realtà, ha alla base come giustificazione, motivazione e argomentazione che fonda la

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

percorribilità di quel tipo di attività, generalmente, il precariato, lo sfruttamento nel mercato del lavoro ordinario, l'assenza di risorse sociali e, quindi, di politiche sociali di rafforzamento delle giovani donne coinvolte.

In particolare, i siti che ritornano nei colloqui che svolgiamo con le donne sono Escort Advisor, OnlyFans e siti di pornografia come YouPorn, In realtà, anche OnlyFans e Escort Advisor, che si presentano un po' come delle piattaforme di libera contrattazione, stanno a mano a mano svelando delle modalità più sottili di sfruttamento, come emerso in alcuni colloqui recenti con donne che hanno chiesto supporto legale e psicosociale per emergere dalla situazione di sfruttamento di compagni, quindi persone vicine, in una relazione di intimità con la vittima di sfruttamento, oppure una dimensione sempre più organizzata che impone un *tot* di prestazioni al fine di monetizzare quanto più possibile.

Quali sono le difficoltà? Chiaramente, in tutte le declinazioni di questo tipo di fenomeno, *indoor* o per strada, i pericoli sono l'esposizione e la massima vulnerabilità della persona interessata dal tipo di condotta, poiché è letteralmente nelle mani dello sfruttatore. Non possiamo descrivere e in maniera certa e univoca il pericolo e la diversità del pericolo: sicuramente

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

per strada c'è ancora di più la dinamica della casualità, dell'assenza completa di controllo sul cliente, dal nostro punto di vista, cioè di chi sfrutta poi la donna sessualmente. Diversamente, anche attraverso recenti ricerche, il filtro *online* consente quantomeno quel meccanismo banale di primo contatto e *feedback* successivo, perché queste piattaforme hanno anche quest'aspetto, ossia una pagina dedicata ai *feedback* rispetto al comportamento.

In realtà, è interessante evidenziare come abbia grandissima visibilità il *feedback* sulla donna sfruttata e sulle sue prestazioni, una sorta di indice di gradimento; dall'altra parte, però, ascoltando l'esperienza delle donne, vi sarebbe anche la possibilità di filtrare e avere un maggiore controllo sui clienti che accedono al luogo dove si svolge l'attività di prostituzione. Tuttavia, anche questa è abbastanza fragile come dimensione di protezione, perché è sempre nelle mani di chi sfrutta e sfugge anche al controllo di donne che affermano una certa autogestione nell'attività.

Sicuramente in questo momento quello che ci interessa evidenziare è che, dal punto di vista normativo, non riteniamo necessarie nuove misure e riforme. Riteniamo invece importante valorizzare tutto l'aspetto delle misure sociali che sono state ideate, a partire dall'articolo 18 del decreto legislativo

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

n. 286 del 1998 e dal recepimento delle direttive anti-tratta, che in fondo ruotano intorno allo sfruttamento sessuale, considerando però anche quello secondario, ma occorre ridefinire la formazione di tutti gli operatori perché quello che riscontriamo è una completa invisibilità del fenomeno.

Abbiamo vissuto una stagione di grande attenzione che ha portato a riforme e processi importanti, mentre sembra quasi sfuggire non solo la dimensione di tutela dei diritti fondamentali delle donne coinvolte, in molti casi anche minorenni (si è infatti abbassata gravemente l'età delle donne, soprattutto delle ragazze di origine straniera esposte allo sfruttamento sessuale), ma anche quella della sicurezza, se per sicurezza vogliamo intendere la garanzia piena dei diritti fondamentali, in particolare dei diritti sociali. Sarebbero da comprendere i motivi di questo abbassamento dell'attenzione delle autorità, in particolare nelle indagini, a partire dalla Direzione nazionale antimafia, che annualmente dava il quadro dell'azione sulla tratta e i processi di riduzione in schiavitù. Vediamo invece come negli ultimi anni manchi proprio il paragrafo a ciò dedicato. Eppure, lo sfruttamento della prostituzione rimane, dalla nostra analisi del fenomeno, la

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

fonte primaria di liquidità per le organizzazioni criminali, tanto straniere quanto italiane.

Quindi, anche in considerazione delle nuove direttive europee, la direttiva sulla lotta alla violenza contro le donne, la nuova direttiva “vittime”, che dovrà essere oggetto di recepimento da parte dell'Italia, e l'approssimarsi del 20° anniversario della Convenzione di Varsavia dedicata proprio alla tratta di esseri umani, con un *focus* sullo sfruttamento sessuale, riteniamo importante fare una verifica dettagliata della pendenza di procedimenti, anche per reati spia, quali possono essere il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione rispetto a fenomeni più ampi di tratta e riduzione in schiavitù.

Per evidenziare come sia un fenomeno che riguarda la società nella sua globalità, un recente caso ha riguardato una donna italiana residente nel Lazio, che aveva una disabilità cognitiva e che era sfruttata dai suoi familiari, *indoor*, sempre attraverso annunci *online*. Quello che è emerso è una condizione di gravissima sofferenza e soggezione; la procura scelse deliberatamente di non contestare il reato di riduzione in schiavitù solo per una questione di tempistica, perché contestare il reato di riduzione in

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

1^a Commissione permanente

Resoconto stenografico n. 2

Seduta n. 266 del 10.12.2024

Sede IC 0651

schiavitù significava trasmettere il fascicolo alla procura distrettuale antimafia, con un conseguente rallentamento delle misure di protezione da adottare. Il processo è stato definito con una condanna degli sfruttatori, imputati di maltrattamenti gravi nei confronti della donna, e un risarcimento del danno di 25.000 euro. Questo caso è stato completamente gestito *online* dagli sfruttatori e anche tutti i pagamenti e l'accantonamento delle risorse avveniva attraverso mezzi di pagamento digitali. Come vedete, c'è anche poca considerazione rispetto a una possibile tracciabilità, una dimensione quasi di impunità degli sfruttatori.

È importantissimo avviare una campagna attenta di formazione delle Forze dell'ordine, che hanno un po' perso l'abitudine, quando sono stati a lungo i primi agenti a identificare le vittime di sfruttamento sessuale e, lavorando con le organizzazioni della società civile, hanno potuto adeguare anche le prassi operative, riconoscere determinati contesti, come alcune strutture che si diffondono sul territorio, che sembrano centri benessere, ma in realtà nascondono sacche di sfruttamento importante. In un caso abbiamo avuto un processo in cui la vittima era una donna cinese, costretta a prostituirsi nell'ambito di quello che sembrava un centro benessere.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

Prima di immaginarci un nuovo pacchetto normativo, sarebbe per noi importante conoscere approfonditamente il fenomeno, in particolare una mappatura dei siti. Su questo è importantissimo supportare la ricerca, quella indipendente e quella istituzionale, perché abbiamo un vuoto, in quanto fenomeno di per sé sfuggente alla raccolta dati. Ancor di più è importante una sinergia con gli istituti deputati alle ricerche sistemiche a largo raggio (non escluderei nemmeno l'Istat) che possa fornirci quantomeno una dimensione, non perché per noi rilevi la dimensione quantità; se c'è la violazione dei diritti di una sola donna per noi è sufficiente per porre la questione politica della tutela dei diritti fondamentali, ma è pure vero che il fenomeno va compreso e conosciuto con l'aiuto delle Forze di polizia specializzate, che hanno i mezzi anche per mappare il *web* e tutto ciò che può costituire una sacca di sfruttamento.

Mi fermo qui in modo tale da lasciare spazio a eventuali domande.

LISEI (*FdI*). Signor Presidente, vorrei formulare una domanda all'avvocato Boiano.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

Lei ha parlato di alcune piattaforme *online*, come OnlyFans ed Escort Advisor, dove in alcuni casi avete rilevato la presenza di soggetti di minore età. Al netto della vostra rilevazione, sono notizie di dominio pubblico. Il codice penale prevede già una normativa specifica per la prostituzione minorile, punendola; mentre della prostituzione in maggiore età viene punito soltanto lo sfruttamento, il reato previsto per la prostituzione minorile prevede una fattispecie molto più ampia. Vengono citate una serie di condotte, di diversa tipologia, che ora non ricordo a memoria, ma abbraccia una serie di casi oggettivi abbastanza ampio.

Dato che mi pare di capire che queste piattaforme non trattengano una “quota” delle transazioni, quindi non si può parlare in senso stretto di sfruttamento della prostituzione, come previsto dalla normativa per i maggiorenni, esse sono di fatto uno strumento che la organizzano o comunque la favoriscono. Vorrei quindi chiederle se ci sono stati procedimenti penali rispetto a queste piattaforme sul tema della prostituzione minorile e che tipo di controlli vengono esercitati da queste stesse piattaforme sull'iscrizione.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

Le chiedo questo perché c'è una deresponsabilizzazione complessiva nelle diverse piattaforme, anche *social*, rispetto al tema dell'età, mentre alcuni siti, da quelli delle banche ad altri "qualificati", pretendono l'identificazione esatta dell'utente che si iscrive, richiedendo una foto di fianco al documento e tutta una serie di adempimenti che danno una garanzia certa dell'identità e quindi dell'età dei soggetti che si iscrivono. Questo tipo di piattaforme la prevede? Immagino di no, però è un'ipotesi.

Che tipo di controllo prevedono queste piattaforme sulle transazioni, ammesso e non concesso che vi sia un controllo?

MAIORINO (M5S). Signor Presidente, innanzitutto desidero ringraziare la dottoressa Boiano per la sua relazione e testimonianza, che verte soprattutto sulle esperienze che la sua associazione ha potuto osservare attraverso il centro di accoglienza e le case rifugio.

Avrei una domanda rispetto al caso a cui ha fatto cenno, per il quale sono stati chiamati a testimoniare i clienti in tribunale. La domanda specificamente è questa: per quale ragione sono stati chiamati, cioè cosa dovevano dimostrare quei clienti in tribunale? Per andare al sodo, è emerso

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

che quei clienti erano consapevoli che ci fosse uno sfruttamento, ossia che la donna che avevano utilizzato e pagato non fosse effettivamente libera, quindi non esercitasse quella che alcuni continuano a definire professione di propria spontanea volontà?

Ho poi un'altra domanda, dottoressa Boiano: lei ha detto giustamente che attualmente ci sarebbero le norme per contrastare il reato di sfruttamento sessuale e quantomeno per utilizzarlo come reato spia (anche se la trovo una *deminutio* quasi intollerabile) per risalire al reato di tratta e traffico di persone, che sembra invece essere stato abbandonato e tralasciato, perché dal 2015 non ci sono notizie di processi di questo tipo. Secondo lei sarebbe importante intanto far valere le norme esistenti, piuttosto che agire con una modifica normativa.

Le chiedo però, in base all'esperienza che ci ha portato e condiviso, cosa determinerebbe una modifica normativa, come quella che ho letto di recente e che anche alcuni rappresentanti politici sono tornati a chiedere, ossia la riapertura delle case chiuse e quindi la legalizzazione della prostituzione. Consucia del quadro in cui viviamo, cosa determinerebbe questo in casi simili a quelli che ha già potuto osservare?

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

BOIANO. Signor Presidente, partendo dalle prime domande, lo sfruttamento rispetto alla vittima minorenni dal punto di vista oggettivo è sicuramente molto più vasto, perché si configura con il solo atto di pagare. A parte il fatto che compiere atti sessuali con minorenni, a seconda dell'età e della differenza, già configura una violenza sessuale, vi è in più la questione dello sfruttamento che prescinde da qualsiasi altro accertamento e il solo scambio di denaro rileva.

La deterrenza di quelle fattispecie incriminatrici si rivela già abbastanza fragile dall'esperienza processuale, perché molto spesso quei procedimenti si definiscono con patteggiamento e le vittime vengono anche appellate dalla stampa con definizioni che diminuiscono la dimensione delle violazioni che hanno subito. Ricordo tutta la vicenda delle baby-squillo, che erano minorenni esposte a questo tipo di sfruttamento.

Sarebbe da approfondire come fattispecie la dinamica *online*, tenendo conto del fatto che non stiamo parlando soltanto di queste piattaforme, che già di per sé dovrebbero allarmare e portare a verificare la sussistenza di dimensioni di sfruttamento, ma è emerso che anche i *social network*,

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

1^a Commissione permanente

Resoconto stenografico n. 2

Seduta n. 266 del 10.12.2024

Sede IC 0651

accessibili alle minorenni e ai minorenni, sono luoghi per adescare. Vi parlo non generalizzando e non potendo fare affermazioni solide dal punto di vista numerico, però l'esperienza che emerge dai racconti, anche delle giovanissime, è che le piattaforme come Instagram e i *social* come Tik Tok sono luoghi per adescare: soprattutto su Tik Tok, dove girano molti video, si verifica la pretesa di immagini intime e sessuali che vengono richieste dietro pagamento e poi circolano. In un caso che abbiamo seguito tutto era partito così, per poi diventare sfruttamento e minaccia, con tentativo di diffusione illecita delle immagini intime, che è una fattispecie prevista dal nostro codice penale e di recente introduzione.

Quanto ai controlli, l'utilizzo delle piattaforme che vi ho citato generalmente è autorizzato soltanto ai maggiorenni. Non ho esperienza diretta delle modalità di controllo, ma quello che mi è stato riferito è che gli iscritti hanno dovuto indicare le proprie generalità e la data di nascita, affinché fosse corrispondente a quella che nell'ordinamento del luogo in cui si vive viene riconosciuta come maggiore età, nonché caricare il documento di identità con formule di tutela della *privacy*. Il problema è che possono essere documenti di altre persone: lì potrebbe nascondersi l'insidia, ma

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

questo deriva dall'esperienza che vi posso condividere partendo dai casi che abbiamo raccolto.

Non mi risulta che vi sia un controllo delle transazioni, altrimenti si tratterebbe palesemente di sfruttamento. L'esperienza che ci hanno raccontato è quella di un controllo terzo ed esterno, cioè di persone esterne che pretendono un certo numero di visualizzazioni e di attività in modo tale da monetizzare, attraverso l'accredito su conti correnti o carte prepagate collegate all'*account*. È a questo punto sicuramente che andrebbe verificato meglio il funzionamento anche da parte di chi si occupa di gestire la dimensione dell'*online*: immagino che la stessa Agcom potrebbe avere competenze sul tema.

Per quanto riguarda la domanda della senatrice Maiorino, i clienti sono stati ascoltati, in una prima fase durante le indagini di polizia giudiziaria e poi in sede di processo, perché dovevano dare riscontro alla dimensione dello sfruttamento. Sono stati dunque identificati attraverso i dispositivi telefonici e le *e-mail*, perché il contatto avveniva tramite il numero di cellulare che i clienti chiamavano, dopo averlo rinvenuto su annunci *online*. In questo modo si doveva dimostrare se la persona offesa fosse autonoma nella gestione di

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 2

1^a Commissione permanente

Seduta n. 266 del 10.12.2024

Sede IC 0651

quell'attività o se ci fosse stato un passaggio di denaro con terzi: in effetti, i clienti hanno confermato che pagavano la prestazione al compagno e poi avevano accesso all'abitazione e alla donna. Vi porto un elemento ulteriore: è interessante la trasversalità del fenomeno, perché i clienti della donna erano veramente i più disparati, andando dal professionista al medico, dal ragazzo di vent'anni a uomini più maturi; insomma, la trasversalità sociale ci fa capire la dimensione del fenomeno. Quanto al dubbio se fossero consapevoli dello sfruttamento, dalle testimonianze è emerso che non si sono fatti tante domande. Vi è stata però la testimonianza interessante di un uomo, l'unico che si è soffermato in un momento iniziale e che, quando ha visto che la ragazza effettivamente giovanissima, si è posto il problema e le ha rivolto una domanda: tu sei così piccola, che ci fai qui? Questo primo momento di tentennamento, da una parte, ha confermato a livello processuale una condizione di soggezione della ragazza, che non ha risposto o ha preferito andare oltre, ma, dall'altra, non ha dato luogo ad alcuna astensione dall'avvalersi della prestazione.

In che senso le norme sono sufficienti? Intendo dire che, prima di un nuovo e approfondito esame della questione, questo momento è

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

fondamentale - vi ringrazio pertanto per l'iniziativa - così come sono necessarie nuove ricerche per un'analisi dettagliata dei meccanismi. Qui è necessario uno sforzo collettivo di conoscenza per predisporre strumenti che possano intervenire in maniera efficace.

Vado alla conclusione: il nostro Paese, a differenza di altri, come gli Stati Uniti, presenta un *unicum* legislativo che tengo molto a sottolineare, perché tiene insieme le diverse prospettive, senza criminalizzare nessuno, ma tutelando i diritti fondamentali. La prostituzione non deve essere legittimata o regolamentata in Italia, perché è già consentita: il nostro sistema prevede la libertà di prostituirsi. Le case chiuse, in realtà, costituiscono un modello di controllo terzo ed esterno che non legittima qualcosa che non è autorizzato; nel nostro Paese non è punito e non è sanzionato penalmente prostituirsi. Il nodo problematico è lo sfruttamento: quello è l'*unicum* anche molto visionario della legge vigente che porta il nome della senatrice Merlin, anche se è del 1958, perché, seppure con le pressioni dell'epoca, ha cercato di mantenere una dimensione di libertà e autodeterminazione contemperandola con la sanzione di tutte le condotte che la comprimono.

Si tratterebbe quindi di regolamentazione non della prostituzione, ma

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

dello sfruttamento. Dunque, si passerebbe a legittimare lo sfruttamento, perché contenuto in quel pacchetto, che immagino non potrà più essere statale, com'era prima della chiusura delle strutture a ciò deputate, ma potrà essere quello turbo-capitalista di ordinamenti come quelli della Germania o dell'Olanda, dove questo mercato sta già dando segni di importanti e gravi violazioni, anche massicce.

PRESIDENTE. Ringrazio la dottoressa Boiano per il suo contributo e dichiaro chiusa l'audizione.

Do ora il benvenuto alla dottoressa Orietta Gargano, presidente della cooperativa sociale Be Free, a cui lascio la parola.

GARGANO. Signor Presidente, nel rivolgere un saluto a lei e a tutti i membri della Commissione, ringrazio per l'invito, contenta di intervenire dopo la collega Ilaria Boiano.

Sono la presidente di Be Free, cooperativa sociale contro tratta, violenze e discriminazioni (già dal titolo si capisce di cosa ci occupiamo).

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

Siamo nate nel 2007, quindi fra poco compiremo diciott'anni, ma siamo "nate imparate", come si dice a Roma, perché già prima lavoravamo su queste tematiche. Abbiamo deciso di fondare un altro corpo associativo proprio perché ci interessano alcuni obiettivi, in particolare essere una cooperativa sociale, come potrete capire, per valorizzare il personale, costituito da operatrici, avvocate e psicologhe, che attualmente sono 120, perché gestiamo strutture nel Lazio, in Abruzzo, in Molise e in Umbria.

Abbiamo case di fuga per donne vittime di tratta e vorrei far notare che nella denominazione della nostra associazione compaiono insieme tratta, violenza e discriminazione, perché vogliamo intendere che tutti e tre i fenomeni su cui oggi ci interroghiamo, con riferimento soprattutto a uno di essi, sono in realtà derivanti da un *minus* e da un *plus*, che colloca su piani distinti gli uomini e le donne, i nativi e i migranti, le persone binarie e quelle non binarie, i poveri e i ricchi. Lottare contro le discriminazioni è la componente essenziale di un lavoro che non può essere soltanto di sostegno benevolo, magari anche competente, ma vuol essere trasformativo.

Ecco perché questi discorsi ci interessano così tanto, come già abbiamo avuto modo di dire in occasione del precedente ciclo di audizioni

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

svolto dalla Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva del 2021; poi non sempre ci siamo trovati d'accordo, ma credo che sia bella anche la dialettica. Allora il tema era proprio la prostituzione, ne abbiamo anche discusso e credo che in parte ci torneremo oggi.

Ringrazio moltissimo soprattutto la senatrice Maiorino per averci invitato, però voglio dire che alla base di tutto questo c'è il rifiuto della narrazione convenzionale delle donne che si prostituiscono, che non sono tutte vittime di tratta, che non sono tutte straniere e ci sono varie gradualità nella loro determinazione. Credo che l'autodeterminazione vada messa al centro, laddove, tra l'altro, si immaginano interventi di tipo legislativo.

Nello specifico, è chiaro che il fenomeno della prostituzione *online* è assolutamente sommerso. Nel tempo le organizzazioni anti-tratta non hanno potuto snocciolare dati, anche se ci hanno provato, perché già dall'inizio, negli anni Duemila, molte organizzazioni hanno inventato la figura del finto cliente, cosa che noi non potevamo fare, perché siamo tutte donne. Questo finto cliente telefonava ai numeri, che all'epoca molto banalmente uscivano sul «Il Messaggero», su «Il Tempo» e su quotidiani di altre città, per cercare di capire se le persone che rispondevano, che in genere facevano descrizioni

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

anche molto folcloristiche, fossero libere nel prostituirsi o meno. Ovviamente quasi sempre è stato loro risposto che erano liberissime e andava tutto bene; naturalmente questo non è un indicatore certo, perché potevano essere costrette a dichiarare così, però è anche vero che capita molto di meno nello spazio pubblico. I colleghi che fanno le unità di strada riescono ad approcciare le persone che si prostituiscono e a stabilire una relazione che non sempre, ma talvolta fa sì che queste emergano.

Vorrei anticipare che questo sforzo è stato fatto dalle organizzazioni antitratta, che - come sapete - in Italia sono molte e tutte le Regioni, grazie al Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio, hanno un progetto specifico, in ognuno dei quali le organizzazioni sono tutte presenti. In quello del Lazio mi pare che siamo undici organizzazioni. Effettivamente questo può essere un fattore trasformativo e importante, ma non ci deve distrarre dal considerare cosa pensano le persone, le donne e gli uomini della prostituzione in sé.

Venendo qui, ho attraversato la strada dalla libreria Feltrinelli al Teatro Argentina: su un semaforo c'è un adesivo nel quale si invitano le ragazze - non si specifica altro - a chiamare un numero per lavorare nel

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

mondo della *lap dance*, nei *night*, nei *privé*, nei bar; e poi c'è anche scritto «no sesso» (avrei voluto aggiungere un commento del tipo «non ci credo»), per dire che adesso l'offerta della prostituzione è molto vasta.

Non mi va ora neanche di cominciare a indagare sulla volontarietà di tale offerta, ma voglio ricordare che la legge Merlin, che l'avvocata Boiano ha citato, è estremamente opportuna ed importante. In realtà, anticipando una considerazione che non mi è stata richiesta, su cui quindi non ho preparato un discorso, essa rende effettivamente libero il prostituirsi, ma condanna lo sfruttamento, l'induzione e il favoreggiamento. Queste sono le vie maestre che oggi possiamo percorrere, anche per cercare di intervenire nei casi in cui, come poi accade, attraverso questa prostituzione sul *web*, tali fenomeni effettivamente si verificano.

In seguito vi racconterò di un'importante ricerca che è stata fatta e vi fornirò alcuni dati specifici. Pensando a queste piattaforme, è anche vero che non sempre queste offrono la possibilità di chiamare, prendere appuntamento, andare di persona come ai vecchi tempi: non è sempre così e molte volte proprio non c'è il contatto fisico. Siamo giunti ad una rarefazione dei corpi e ad una virtualità assoluta: spesso, a fare queste esibizioni di fronte

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

alla videocamera del proprio cellulare, che è una cosa semplicissima, sono ragazze italiane, laureate ed emancipate.

Come Be Free siamo sempre invitate a fare formazione (alle Forze dell'ordine, in ambito sociosanitario, al sindacato e anche molto spesso nei vari collettivi delle studentesse, anche nell'università). Be Free organizza tutti gli anni una scuola estiva di politica delle donne, a cui molte ragazze partecipano. In occasione dell'ultima edizione, a fine agosto, è uscito fuori questo discorso: moltissime ragazze attiviste, estremamente impegnate e colte nel dibattito - a cui tra l'altro ha partecipato la sociologa Graziella Priulla, che era molto perplessa, ma anche contenta che si aprisse così il discorso - hanno parlato proprio della propria percezione del corpo, della propria libertà e sessualità.

Per chi è più grande e come me ha vissuto il femminismo, è difficile e anche interessante capire che tutto quello che noi femministe abbiamo rivendicato e imposto, ovvero l'autodeterminazione sul proprio corpo, adesso diventa una specie di chiave d'accesso all'utilizzo del proprio corpo, in un gesto che secondo noi non ha a che vedere con l'autodeterminazione, perché la immaginiamo come una sottomissione; lo si vede invece da un altro

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1ª Commissione permanente</i>		

punto di vista, al contrario.

PRESIDENTE. Come un gesto liberatorio.

GARGANO. Per noi no, ma per molte ragazze sì. Allora dobbiamo vedere quello che ci dicono le nuove generazioni e soprattutto chiederci perché hanno questa opinione. Quando una ragazza mi dice “che cosa me ne importa di mettermi su OnlyFans, dove peraltro c’è chi fa vedere i piedi, che non è neanche una cosa così imbarazzante, e fa tanti soldi?” e magari si tratta di una ragazza con una laurea, un master, un dottorato e parla quattro lingue, forse capisco perché lo dice.

Pochi giorni fa, è uscita una ricerca della fondazione Migrantes, che ho anche citato, in cui si dice che gli italiani nel mondo - che sono iscritti all’AIRE, quindi se ne sono andati via da questo Paese definitivamente - per la maggior parte giovani donne e uomini, sono 6,134 milioni. Penso che dobbiamo mettere la complessità al centro di questo ragionamento e capire tutti i vari addentellati. Quanto citato nel meraviglioso articolo 2 della nostra bellissima Costituzione, ossia la necessità di lavorare, perché ciascun

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

cittadino e ciascuna cittadina abbiano le proprie opportunità e siano considerati nella propria pienezza, dobbiamo cominciare a dirci che forse non è così realizzato.

Per entrare nello specifico, ci viene in aiuto una ricerca del sociologo Francesco Carchedi, che è anche un attivista, tra i fondatori della cooperativa sociale Parsec, importante organizzazione antitratta con cui lavoriamo da tanto tempo. Egli ha fatto due volte questa ricerca, una nel Lazio e una in Lombardia, e l'ha pubblicata nel rapporto sulla tratta della ONLUS Slaves no more con il titolo «Donne gravemente sfruttate». La ricerca, uscita due anni fa e quest'anno, nel 2024 (ho dimenticato di portarvene una copia), rappresenta un'evoluzione nel darci dati più certi su questo fenomeno.

Le più recenti ricerche ci dicono alcune cose che possiamo usare per capire e decrittare il fenomeno, ma soprattutto dobbiamo chiederci quale sia il livello di sfruttamento, perché quello è un reato e bisogna intervenire, ma districandosi fra molti elementi. Francesco Carchedi ha studiato i meccanismi dell'interazione con questi siti da parte dei clienti della Lombardia (la ricerca, come ho detto, è specifica per quella Regione); i siti analizzati sono 41, fra nazionali ed internazionali, ed hanno denominazioni

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

piuttosto evocative - come ho già detto - e riferimenti espliciti all'oggetto della compravendita: seno grande, bionda, bruna, nera, asiatica, latina, europea o matura. Il costo delle prestazioni, che si trova sul listino, proprio come su Amazon, è fra gli 80 e i 2.000 euro; questo *gap* ci fa pensare che ci sia una gamma di prestazioni o di persone che le fanno. Bisogna iscriversi al sito e partecipare obbligatoriamente ad una *chat* in cui si recensiscono le prestazioni ottenute, seguendo una sorta di *netiquette*, tale per cui sono proibiti commenti troppo volgari o troppo violenti. Mi riferiva Francesco Carchedi, che tra l'altro è un mio caro amico, che non ci vanno troppo leggeri nel giudicare e nel fare affermazioni che fanno riferimento ad una cultura che è superfluo definire maschilista; anzi, "maschilista" sembra quasi un complimento, ci sarebbe bisogno di un termine più forte. Per iscriversi i clienti devono fornire un documento che serve anche per pagare. Quindi, c'è la possibilità di andare a indagare su una determinata realtà, laddove c'è la necessità di capire quanto si rispettano i diritti, non solo umani, ma anche lavorativi e in generale legati alla dignità delle persone. Come già accennato prima, ci sono delle norme che possono essere sottoposte ad Agcom, che può certamente intervenire.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

Vi spiego il motivo citando Carchedi, che leggo testualmente: ciascuna piattaforma o servizio intermediario, piccolo o grande che sia, deve attenersi all'obbligo di legge e munirsi di un organo di sorveglianza e monitoraggio per prevenire o reprimere attività illegali o comportamenti denigrativi e violenti e favorire l'emersione delle forme abusanti correlabili alle pratiche dello sfruttamento sessuale.

Questa è una norma che già esiste. Il Parlamento europeo nel 2022 ha prodotto una prima regolamentazione dei servizi correlati alla trasformazione digitale, in generale, quindi non solo quelli di cui parliamo, imponendo obblighi di diligenza per i prestatori di servizi intermediari, nell'incontro fra domanda e offerta, in modo da contrastare i contenuti illegali, la disinformazione *online* ed altri rischi sociali nell'ottica di armonizzare le legislazioni nazionali. Sono poi state stabilite norme di comportamento eticamente responsabili e socialmente diligenti, correlate a quelle previste dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, per i prestatori di servizio intermediari: stiamo sempre parlando di coloro che immaginiamo essere, in una percentuale che ovviamente ci sfugge, gli sfruttatori, colpevoli di induzione alla prostituzione o del suo sfruttamento.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

Costoro debbono obbligatoriamente perseguire la libertà d’espressione e d’informazione, la libertà d’impresa, il diritto alla non discriminazione e la repressione delle visualizzazioni di immagini di violenza e incitamento all’odio, tutelando un livello elevato di protezione dei consumatori. Attraverso coloro che gestiscono, questa normativa prende quindi in esame anche i consumatori, oltre a coloro che noi riteniamo siano “consumate”.

C’è quindi un reato sanzionabile allorquando le attività del titolare della piattaforma, individualmente o tramite collaboratori, travalicano la passiva ricezione e pubblicazione degli annunci. Questa è una linea: bisogna capire se c’è una donna che si affida a uno molto in gamba che sa fare bene i siti *web* e lo utilizza per una sua attività che non è imposta e quindi non ci interessa, o se invece si configura lo sfruttamento, se non l’induzione.

In Italia Agcom e il Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri potrebbero effettivamente esercitare un ruolo di verifica su questo: potrebbe essere un’idea, perché sono adempimenti tecnici; naturalmente hanno bisogno di molta competenza, però c’è anche la grande competenza che sta sviluppando la Polizia postale, con cui lavoriamo benissimo, soprattutto per altri fenomeni che sono, quelli sì,

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

reati e sono a ciò molto collegati: mi riferisco allo *stalking* e a tutta la violenza sessuale che avviene *online*.

Anch'io penso che il primo provvedimento importante a livello europeo sia stata la legge n. 286 del 1998 e che l'Italia si sia veramente contraddistinta per il suo impegno nel campo, anche perché è stata, ma soprattutto è ancora il primo porto d'approdo della tratta degli esseri umani classicamente intesa, vista la sua posizione sul mare. Effettivamente l'interesse adesso è molto minore.

A noi vengono sottoposti alcuni casi, che vengono però presto dimenticati: mi ricordo, nel 2022, due donne cinesi e una donna sudamericana ammazzate vicino alla zona della RAI, nella "Roma bene". Si trovavano in appartamenti dove esercitavano la prostituzione, non si sa se con la tecnologia più avanzata o i metodi più classici, però è vero che non sono state fatte indagini, se non nel senso di andare a vedere il proprietario della casa, le modalità dell'affitto e questioni più burocratiche. Quelle donne non avevano un documento, non parlavano l'italiano dopo anni e non conoscevano nessuno: erano assidue frequentatrici di un centro estetico che stava proprio lì sotto, perché poi le persone le vedevano e non ci voleva molto

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>1^a Commissione permanente</i>	<i>Resoconto stenografico n. 2</i> <i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
---	---	---------------------

a capire quale fosse la loro storia. La cronaca, ma anche l'interesse si sono fermati laddove è stato trovato uno che aveva ucciso entrambe e ci si è buttati nel descrivere quell'uomo cattivo, mentre le donne sono state dimenticate da tutti.

Innanzitutto, per quanto riguarda questa vicenda, c'è una questione di migrazione e di leggi migratorie: quelle attuali sono tanto avanzate e adeguate da poter raggiungere tutte queste persone "illegali" - secondo me nessuno è illegale in questo mondo, ma questa è una mia idea - o non regolari rispetto alle nostre leggi sull'immigrazione? Questo già è importante da fare, perché una donna, ovunque vada a lavorare e qualsiasi cosa faccia, se la colf a 4 euro l'ora in una casa dove non ha neanche un permesso di soggiorno, quindi non può pretendere niente, o un'attività di prestazioni sessuali, non emergerà mai, a meno che non incontri le nostre organizzazioni. Facendo ricorso all'articolo 18-*bis* e alle leggi anti-tratta, che sono ancora vigenti, siamo riusciti a rilasciare tanti permessi di soggiorno, ma mi chiedo in quale percentuale e quante altre donne rimangano fuori, perché non esiste un meccanismo che le sostiene nel loro legittimo desiderio di vivere in un'altra realtà.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

1ª Commissione permanente

Resoconto stenografico n. 2

Seduta n. 266 del 10.12.2024

Sede IC 0651

Vorrei dire in conclusione un'altra cosa e, di fatto, dobbiamo anche suggerire che cosa si può fare. Secondo me c'è un tema culturale che va affrontato in maniera importante, perché sappiamo - come dicevo all'inizio - che tutto quello che succede va visto in un'ottica olistica e vanno ripensate le basi culturali di questo Paese. La senatrice Maiorino ha detto che la prostituzione c'è da sempre: mi permetto di dire che non è così. Ho studiato tantissimo questo argomento: di fatto, la prostituzione nasce col patriarcato, perché prima di allora - su questo potrei disquisire a lungo, ma sarò brevissima - di fatto le donne non venivano prostitute, ma adorate e venerate, perché erano associate all'epifania del sangue, del bambino e del latte. Gli uomini, quindi, molto primitivi - immaginiamo l'*homo sapiens*, che aveva appena assunto la posizione eretta - pensavano fossero divine e ancora non conoscevano - sembra banale - il ruolo dello sperma, che poi Aristotele dirà essere il vero padrone dell'universo.

MAIORINO (M5S). È una posizione mai dimostrata quella che sostiene l'esistenza di questa pre-era.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

Resoconto stenografico n. 2

1^a Commissione permanente

Seduta n. 266 del 10.12.2024

Sede IC 0651

GARGANO. Ne parlano da Bachofen a Gimbutas, che è nostra contemporanea, oppure, non so se le piace, Engels, con la nascita della famiglia, della proprietà privata e dello Stato. Però, nel momento in cui si capisce la figliolanza, si devono disciplinare i comportamenti delle donne-mogli e si debbono istituzionalizzare le donne-prostitute, tant'è che - questo è innegabile - nella *polis* di Solone, con la prima costruzione importante della nostra democrazia, vi è il primo bordello di Stato.

Quello che dico è che dovremmo fare una campagna culturale che non serve solo per questo tema, ma per contrastare la violenza contro le donne e i femminicidi. Vi sono tanti uomini, in gran parte giovanissimi, che stanno dimostrando violenza contro giovanissime donne. Credo che si possa costruire un'impostazione culturale completamente diversa e nuova, direi rivoluzionaria.

PRESIDENTE. Ringrazio la presidente Gargano per aver spaziato tantissimo, al punto che siamo arrivati a citare a Bachofen, autore di «Le madri e la virilità olimpica». Dichiaro conclusa l'audizione odierna, con l'intesa che ci saranno successive occasioni per proseguire il confronto.

BOZZE NON CORRETTE
(Versione solo per Internet)

<i>Resoconto stenografico n. 2</i>	<i>Seduta n. 266 del 10.12.2024</i>	<i>Sede IC 0651</i>
<i>1^a Commissione permanente</i>		

Il contributo delle audite sarà reso disponibile a tutti i colleghi della Commissione, perché ne verrà redatto il Resoconto stenografico. Se poi le audite vorranno trasmettere alla Commissione ulteriori approfondimenti, saremo ben lieti di metterli a disposizione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,25.